

RICOGNIZIONE BUONE PRASSI DI ORIENTAMENTO

1. Dati dell'Ufficio Scolastico Regionale:

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE DI: PIEMONTE

REFERENTE REGIONALE:

INDIRIZZO:

10122 Torino

Tel. 011.5163..... ..Fax ...011.5163

e-mail...direzione-piemonte

2. Informazioni generali sulle attività realizzate:

TITOLO	Promozione e accompagnamento di attività interistituzionali fra i canali dell'istruzione e della formazione professionale
---------------	--

OBIETTIVI DELLE AZIONI

Ricognizione Buone Prassi Orientamento UU.SS.RR.

1

Obiettivi principali	<p>Chiarimenti (capillari sul territorio) relativi all'evoluzione normativa e sulle implicazioni pratiche per le scuole. Incentivare e facilitare la comunicazione fra canali formativi. Favorire il dialogo fra i Dirigenti scolastici-docenti e i soggetti esterni incaricati di erogare servizi a favore della scuola, come primo passo per il superamento dei pregiudizi e per poter passare alla collaborazione (co-progettazione, co-gestione e co-valutazione degli interventi). Creazione di occasioni di dialogo fra attori e sostegno alla collaborazione con interventi istituzionali e di mediazione fra le parti. Creazione di reti locali di istruzione e formazione professionale coordinate da un Dirigente scolastico e dal Centro per l'Impiego o almeno di ... "arcipelaghi" in cui i vari soggetti operanti sul territorio si conoscono, conoscono i rispettivi apporti e si rispettano (senza però ancora riuscire a coordinarsi).</p>
Coordinamento e collegamento con altre azioni	<p>Rafforzamento delle iniziative previste a sostegno delle riforme. Tentativo di razionalizzazione e di governo delle attività provinciali (orientative e di istruzione e formazione professionale in età di obbligo formativo) sia attraverso il continuo dialogo fra il C.S.A. (Area funzionale dei rapporti interistituzionali) e la Provincia (Assessorato alla formazione professionale-Area funzionale servizi alla persona), sia tramite un gruppo interistituzionale rappresentativo dei principali attori del territorio (cfr più avanti Gruppo di progetto).</p>
Tempi di realizzazione	<p>Le attività di collaborazione con la Provincia di Cuneo sono iniziate nell'a.s. 1999/2000 e con il tempo si sono intensificate e si sono fatte più significative. I tempi di svolgimento sono stati spesso condizionati dall'introduzione delle modifiche normative e delle sperimentazioni (elevamento dell'obbligo scolastico e introduzione dell'obbligo formativo, avvio della banca dati sull'obbligo formativo, decentramento amministrativo con delega agli enti locali sull'orientamento, corsi integrati art. 7 D.P.R. 257/00, affidamento da parte della Provincia dell'attività orientativa ad un soggetto esterno, abrogazione della legge 9/99, ampliamento della banca dati sull'obbligo formativo ai quattordicenni, corsi sperimentali triennali integrati, entrata in vigore della legge 53/03, sostegno ai corsi biennali e triennali integrati, nuovi modelli di corsi triennali integrati per l'a.s. 2006/07 ...).</p>

Ricognizione Buone Prassi Orientamento UU.SS.RR.

2

SOGGETTI COINVOLTI

Soggetto/i proponente/i	Direzione generale dell'U.S.R. Piemonte per le linee di indirizzo (concordate con la Direzione Formazione professionale della Regione Piemonte) A livello provinciale: le attività sono state progettate e gestite congiuntamente dal C.S.A. di Cuneo Area funzionale dei rapporti interistituzionali e dalla Provincia di Cuneo Assessorato alla Formazione professionale Area servizi alla persona.
Eventuali partners: specificare	IRRE Reti di scuole X Centri di formazione professionale X Genitori/Assoc. Genitori Studenti Amministrazione Provinciale X Centri per l'impiego X Amministrazione Comunale X Esperti esterni X (consulenti della Provincia) Regione Università Associazioni professionali/culturali e/o di volontariato Associazioni di categoria (Confindustria, UNIONCAMERE, etc.) Camere di commercio ASL Altro
Destinatari	Docenti X Genitori □ Studenti X Servizi del territorio X Altri operatori □ X soggetto esterno al quale la Provincia ha delegato lo svolgimento delle attività orientative (preventive e curative) in età di obbligo formativo

Esiste un gruppo di progetto?	Sì X No Se sì, specificare da chi è composto: C.S.A., Provincia, scuole Secondarie di I e II grado, Centri per l'Impiego, Cooperativa O.R.So.
E' stato nominato un responsabile del progetto?	Se sì, specificare Dato che le attività sono interistituzionali, la responsabilità è congiuntamente del C.S.A. e della Provincia.

3. DESCRIZIONE DELLA BUONA PRATICA

⇒ *Identificazione del problema da cui trae origine il progetto e al quale intende fornire risposte*

Carente informazione sulle novità normative e insufficiente chiarezza sul quadro istituzionale (decentramento amministrativo e modifica del titolo V della Costituzione e sulle loro ricadute). Scarsa disponibilità alla collaborazione in funzione di posizioni pregiudiziali nei confronti degli altri canali/sistemi. Le scuole nutrivano poi spesso dubbi sulla legittimità dell'intervento degli esterni e timori sulla "terzietà" degli interventi orientativi svolti dalla Provincia (Centri per l'impiego). Le scuole, già in molti casi "sofferenti" per il calo di iscrizioni e quindi già in alcuni casi in competizione con le altre scuole statali/paritarie del territorio, hanno vissuto prevalentemente in modo competitivo anche la relazione con le agenzie formative. In alcuni casi, per "conquistare" qualche iscritto in

più o per non “perdere” iscrizioni (ovvero per non concedere nulla-osta al trasferimento) scuole e agenzie formative hanno utilizzato informazioni poco corrette. Di qui, l'accusa reciproca fra i due canali di “cattivo orientamento” o di “non saper fare orientamento” o di “intendere l'orientamento alla stregua di una strategia di marketing”. Anche le scuole Secondarie di I grado hanno utilizzato l'espressione “cattivo orientamento” per definire l'attività orientativa delle Secondarie di II grado. Di rimando, le seconde ribattono spesso che “le Medie non sanno organizzare in modo proficuo gli incontri fra alunni-genitori e le scuole Superiori”.

⇒ *Cause ritenute rilevanti rispetto al problema:*

Scarsa conoscenza reciproca (personale e delle finalità istituzionali), parziale sovrapposizione dei ruoli dei due canali formativi (soprattutto in passato), scarsa coscienza del proprio ruolo e dell'evoluzione normativa.

⇒ *Contesto nel quale si inserisce il progetto:*

Le attività si inseriscono all'interno dell'evoluzione normativa nazionale e localmente all'interno dell'atto di indirizzo regionale sull'orientamento in età di obbligo formativo e degli atti di indirizzo “Mercato del lavoro” e “Diritto-dovere” (corsi biennali e triennali integrati in età di obbligo formativo).

⇒ *Attività realizzate esplicitando fasi, metodi, strumenti che hanno contribuito in modo determinante al perseguimento degli obiettivi:*

Il livello di dettaglio richiesto non è facilmente riassumibile in queste poche righe e con la durata dell'attività. A titolo elencativi e in generale, fra gli strumenti sono stati utilizzati: conferenze di servizio, riunioni provinciali e sul territorio più o meno allargate (es. presso i Centri per l'impiego e le Unità territoriali dei servizi, circolari a firma congiunta C.S.A.-Provincia, comunicazioni informali per gli orientatori, sito Web e *magazine* della Provincia, attività formative, lavori di gruppo, bandi provinciali, chiamate progettuali,

⇒ *Sottolineare le eventuali differenze di procedura rispetto ad altri progetti realizzati:*

Collaborazione interistituzionale fra Provincia e C.S.A. che hanno cercato di porsi “al servizio” delle scuole e del territorio.

Principali tematiche affrontate		
Modalità di valorizzazione di attitudini/potenzialità		<input type="checkbox"/>
Promozione delle competenze per l'educazione permanente		<input type="checkbox"/>
Riorganizzazione dei contenuti disciplinari		<input type="checkbox"/>
Didattica laboratoriale		<input type="checkbox"/>
Costruzione/promoz di rapporti con i diversi soggetti e il territorio	X	<input type="checkbox"/>
Rapporto con il mondo del lavoro		<input type="checkbox"/>
Percorsi integrati di educazione/formazione	X	<input type="checkbox"/>
Percorsi di alternanza scuola-lavoro		<input type="checkbox"/>
Valorizz. apprendimenti formali, informali e non formali		<input type="checkbox"/>
Attivazione di strutture/ servizi/sportelli	X	<input type="checkbox"/>
Certificazione delle competenze		<input type="checkbox"/>
Certificazione dei crediti		<input type="checkbox"/>
Formazione degli insegnanti E OPERATORI ORIENT.	X	<input type="checkbox"/>
Scambi docenti e di operatori tra strutture diverse		<input type="checkbox"/>
Attività didattiche verticali		<input type="checkbox"/>
Attività di accoglienza		<input type="checkbox"/>
Iniziative per il passaggio degli studenti da un indirizzo ad un altro		<input type="checkbox"/>
Altro: (specificare)		<input type="checkbox"/>
.....		<input type="checkbox"/>

Elementi principali che caratterizzano e qualificano il progetto	a. Valorizzazione delle attitudini/potenzialità	<input type="checkbox"/>
	b. Positività delle scelte successive effettuate dagli studenti	<input type="checkbox"/>
	c. Successo scolastico e formativo	<input type="checkbox"/>
	d. Prevenzione dispersione scolastica e disagio giovanile	<input checked="" type="checkbox"/>
	e. Integrazione con il territorio	<input checked="" type="checkbox"/>
	f. Coinvolgimento della famiglia nel processo di orientamento	<input type="checkbox"/>
	g. Continuità verticale	<input type="checkbox"/>
	h. Portfolio delle competenze	<input type="checkbox"/>
	i. Didattica orientativa	<input type="checkbox"/>
	j. Formazione	<input type="checkbox"/>
	k. Formazione integrata	<input checked="" type="checkbox"/>
Altro (specificare): accompagnamento e supporto locale		

⇒ **Valutazione dei risultati attesi/conseguiti esplicitando gli indicatori di riferimento:**

riduzione della conflittualità fra attori

maggior disponibilità alla collaborazione

costituzione di reti locali

maggior consapevolezza del ruolo di ciascuno

crescita della consapevolezza da parte delle scuole di interagire all'interno di una rete e della necessità di svolgere un ruolo di integrazione fra le diverse proposte orientative (in funzione della propria responsabilità educativa)

Prodotti realizzati

I lavori realizzati come esercitazioni "teoriche" dai vari sotto-gruppi sono stati ripresi dalle reti locali e hanno cominciato ad essere applicati nei diversi territori.

Sono state previste/realizzate attività di formazione del personale docente e dirigente e/o degli altri soggetti coinvolti nel progetto?

Sì

No

La formazione ha riguardato tutti i soggetti con competenze orientative sul territorio.

4. MODALITÀ DI COORDINAMENTO COL TERRITORIO

Sono state previste/realizzate modalità formali di coordinamento con i diversi soggetti del territorio che si occupano di orientamento?

Sì

No

Se sì indicare quali

a. Accordi di programma

b. Collaborazioni

c. Protocolli di intesa

d. convenzioni

e. costituzione di reti

Altro (specificare Gruppo provinciale interistituzionale per l'orientamento e la formazione professionale (cfr più avanti Gruppo di progetto), circolari a firma congiunta C.S.A.-Provincia

Con quali soggetti?

a. Enti Territoriali

	b. IRRE	<input type="checkbox"/>
	c. ASL	<input type="checkbox"/>
	d. Associazioni culturali/sportive/di volontariato	<input type="checkbox"/>
	e. Centri di formazione professionale	<input checked="" type="checkbox"/>
	f. Università	<input type="checkbox"/>
	g.	<input type="checkbox"/>

5. PUNTI DI FORZA ED ELEMENTI DI DEBOLEZZA DEL PROGETTO

Esprimere una valutazione sugli aspetti positivi e/o sugli elementi di criticità che caratterizzano/hanno caratterizzato il progetto:

I punti di forza mi pare di averli già identificati. I punti critici sono gli stessi rispetto alla situazione di partenza. Solo ... le situazioni critiche ora sono meno generalizzate e meno gravi (non è facile superare i pregiudizi!)

Cuneo, 6 febbraio 2006

nome e cognome Giovanni Roberi

ruolo/funzione: insegnante utilizzato a supporto dell'autonomia scolastica, Area funzionale dei rapporti interistituzionali.